

Valutazione della utilità della metodica Elastonografica nelle parenchimopatie diffuse del fegato.

La biopsia epatica è considerata ancora oggi uno strumento indispensabile per la diagnosi e la gestione clinica del paziente epatopatico. Tuttavia, la centralità del suo ruolo è stata messa in discussione da quando sono stati introdotti nuovi test non invasivi per la valutazione delle parenchimopatie diffuse. Tra questi un ruolo di primaria importanza riveste la Elastosonografia "Real Time", che rappresenta una recente evoluzione dell'Ecografia.

Nata come una procedura di "caratterizzazione" delle lesioni focali, in particolare della mammella, della tiroide e della prostata, per la sua capacità di stimare l'elasticità dei tessuti e l'attenuazione o incremento della stessa in relazione alla perdita (cisti) o sostituzione di tessuto (lesioni eterologhe), l'elastonografia "real time" potrebbe trovare un ruolo anche nello studio delle parenchimopatie diffuse del fegato.

Con le attuali apparecchiature si possono eseguire scansioni elastosonografiche con sonde lineari modificate, capaci di raggiungere 6-7 cm di profondità, permettendo di studiare il parenchima epatico non solo per la caratterizzazione delle lesioni focali, ma anche per le epatopatie diffuse.

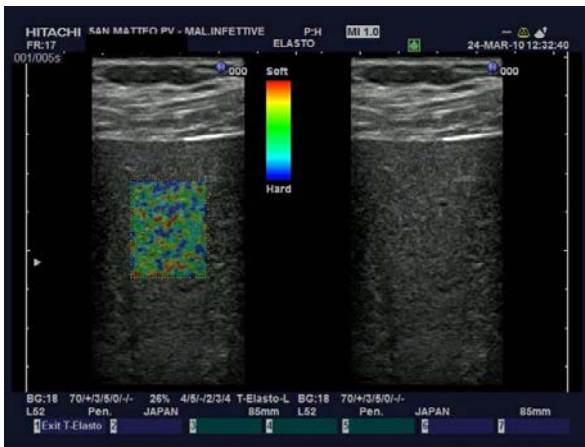
Presso la S.D. di "Diagnostica Ecografica nelle Malattie Infettive e Tropicali" del Dipartimento di Malattie Infettive della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia è attualmente disponibile attrezzatura ecografica dotata di modulo per l'esecuzione di esami elastosonografici "real time", fornita a scopo di ricerca dalla ditta Esaote unitamente ad apparecchiatura per "Transient" elastosonografia per valutazione del parenchima epatico mediante una stima quantitativa e qualitativa della sua elastanza .

I pazienti epatopatici cronici afferenti al Dipartimento di Malattie Infettive, per la cui stadiazione della malattia epatica viene richiesto il riscontro bioptico, verranno sottoposti nello stesso giorno in cui viene effettuata la biopsia del fegato alla valutazione elastosonografica sia "Transient" che "real time" allo scopo di valutare sensibilità e specificità e quindi l'accuratezza diagnostica delle metodiche non invasive rispetto alla metodica Bioptica, attualmente considerata come "Gold Standard".

L'Elastosonografia "real time" consente di esplorare una maggiore quantità di tessuto rispetto alla "transient" elastosonografia (oltre 200 volte superiore), con gli stessi vantaggi di ripetibilità ed innocuità. A differenza della biopsia e della "transient" elastosonografia, inoltre, risulta in grado di campionare tutti i segmenti epatici, consentendo di superare i principali limiti di queste metodiche dovuti alla ristrettezza del campionamento di tessuto per entrambe ed all'invasività, non ripetibilità e costi elevati per la sola biopsia .

In caso di riscontro di elevata accuratezza diagnostica da parte della elastosonografia "real time", i vantaggi riscontrabili sul piano diagnostico e su quello clinico-pratico sarebbero di immediata ed enorme rilevanza, dal momento che nel follow-up delle epatopatie croniche, che, in termini assoluti, risultano essere oltre che le più diffuse fra quelle a maggior impegno per la spesa sanitaria pubblica, metodiche invasive e costose e/o non dotate di elevata accuratezza diagnostica verrebbero sostituite da una metodica affidabile, ripetibile e dai costi molto contenuti.

Questa ricerca è stata selezionata dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto di cofinanziamento "Dote Ricerca Applicata".



Scansione intercostale con sonda lineare.

Il tipo di colore e le sue gradazioni, dal rosso=tessuto soffice al blu=tessuto duro, sono in rapporto con il grado di elasticità dell'area esplorata.